L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

La storia come base di comprensione del presente

di Claudio Natoli

Salvatore Mura, Albertina Vittoria
L'ITALIA REPUBBLICANA
UN PROFILO STORICO DAL 1946 A OGGI
pp. 296, € 24,
Carocci, Roma 2025

La storiografia sull'Italia repubblicana si è soffermata ad ampio spettro sui decenni compresi tra la Liberazione e la crisi che ha travolto il sistema tradizionale dei partiti tra la fine degli anni ottanta e il passaggio a quella che, con un termine improprio, è stata definita la seconda Repubblica. Oggetto di minor approfondimento è stato lo scenario che ha contrassegnato il primo venticinquennio del nuovo secolo, sino ai giorni a noi più vicini. Il volume in esame si propone di ripercorrere invece la parabola storica della Repubblica dalle origini sino a oggi, con l'intento di fornire una sintesi di base rivolta "agli studenti universitari e ai lettori interessati alla storia contemporanea", ma anche con un obiettivo più ambizioso: e cioè di "tenere insieme gli avvenimenti politici, le trasformazioni economiche e sociali, i processi culturali. Non soltanto quindi una storia politica o una storia economica o una storia culturale, ma un percorso che intrecci i diversi approcci". Altrettanto condivisibile è la constatazione che gli ultimi decenni hanno segnato un declassamento della storia sia come materia d'insegnamento, sia come base di una comprensione del presente e quindi di una coscienza civile diffusa, sia anche come sostrato della formazione della classe dirigente del paese, con tutti i fenomeni di degenerazione della sfera pubblica che nel corso del tempo ne sono derivati. Di qui l'utilità, e persino l'urgenza, di lavori rivolti a un pubblico vasto sulla "storia complessiva" del nostro paese.

Da questi punti di vista, le parti più riuscite del volume sono quelle che vanno dagli anni sessanta e dalla nascita del centrosinistra alla dissoluzione del sistema dei partiti che era nato con la Costituente: qui la storia politica (con attenzione specifica verso la Dc e il mondo cattolico) e le vicende economiche (anche internazionali) si intrecciano con le dinamiche di governo, con le trasformazioni sociali, i processi culturali, le dinamiche dei consumi e il nuovo ruolo dei mass media, con le lotte per i diritti civili, con i nuovi movimenti, con particolare riferimento ai soggetti femminili, con le conquiste realizzate, ma anche con i nodi irrisolti e i processi involutivi e restaurativi che ne seguirono. Molto ben delineati sono i momenti di passaggio che dagli anni ottanta, attraverso la degenerazione dei metodi di governo, il berlusconismo e il dilagare dell'antipolitica, nonché i mutamenti genetici nella sinistra, porteranno, sotto l'impatto pervasivo del neoliberismo, al mutamento di paradigma dall'attuazione della Costituzione alla sua revisione e al suo stravolgimento.

Più in ombra rimangono invece altre questioni che ebbero un ruolo centrale nel primo trentennio della costruzione della democrazia repubblicana: il legame fondante tra antifascismo, Resistenza e Costituzione come momento di rottura non solo con il regime fascista, ma anche con l'Italia liberale, i problemi legati alla continuità dello Stato, la battaglia per la difesa e la piena attuazione di principi costituzionali, la spinta collettiva delle lotte operaie per i diritti e la democrazia in fabbrica e nelle istituzioni, il ruolo protagonistico dei sindacati per l'avvio delle riforme negli anni settanta sull'onda lunga dell'"autunno caldo". Maggiore spessore critico avrebbe infine meritato il quadro dell'ultimo quindicennio, che costituisce un tema centrale per la comprensione degli esiti attuali a livello politico e istituzionale. E questo a partire dall'accentuazione della torsione tecnocratica e neoliberista e dalla caduta del ruolo internazionale dell'Europa e dai condizionamenti che tutto ciò ha comportato in Italia sugli indirizzi di governo di ogni colore, con l'accentuazione della crisi della democrazia parlamentare, , con la disaffezione alla partecipazione politica e la deculturazione di massa: il che avrebbe costituito il terreno di crescita più favorevole per i movimrnti populisti e per le forze dell'estrema destra.

c.natoli@tiscali.it

C. Natoli ha insegnato storia contemporanea all'Università di Cagliari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato